



Data:
domenica 20 giugno 2020

Orari:
dalle 6:30 alle 18:00 circa

Luogo: Conca dei Campelli - Schilpario

Attività: lettura del paesaggio
Capigita: Fabrizio Claudio e Enrico

FINALITA' DELLA GITA

Riconoscere il tipo di ambiente in cui siamo

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Località di partenza: Rifugio Cimon della Bagozza

Difficoltà: escursionistico (Monte Campione e Campioncino)
escursionistico alpinistico (Cimone della Bagozza)

Dislivello: circa 600 m (Monte Campione e Campioncino)
Circa 850 m (Cimone della Bagozza)

Tempo di percorrenza: circa 4,30 / 5 ore (Monte Campione e Campioncino)
circa 6 ore (Cimone della Bagozza)

Monte Campioncino - Monte Campione

Dal rifugio Cimon della Bagozza, posto a 1580 m sul livello del mare, lasciamo le macchine e inoltrandoci sullo sterrato che si stacca sulla destra, sbuchiamo nell'aperta conca dei Campelli, con bellissima veduta sul Cimone e tutto il gruppo della Bagozza.

Percorso un tratto di sterrato in direzione del passo dei Campelli, ci ritroviamo al pianoro della Madonnina omonima; adesso il gruppo si divide i piccoli proseguono verso il passo, i grandi svoltano a destra per il Cimone della Bagozza.

Arrivati al passo posto ad una quota di 1892 m, si prosegue sul sentiero semipianeggiante in direzione nord che porta al monte Campione, per rientrare verso sinistra non molto più avanti.

Risalendo alcuni prati, si giunge ad una sella, dove si incrocia la lunga cresta sud e lungo questa in breve si arriva alla bella croce che caratterizza la vetta del monte Campioncino (2102 m); il tutto in circa due ore di facile cammino.

Scendiamo di nuovo alla sella precedente e senza tornare al Passo dei Campelli, ci abbassiamo lungo i prati per riprendere il sentiero abbandonato in precedenza.

Nei pressi di una baita, ci si alza nuovamente in direzione del Passo d'Erbigno, ma poco prima di raggiungerlo, si devia a sinistra e si sale la cresta sud-est sino alla cima del monte Campione, (2174 m).

La discesa dai prati in alternativa si scende il versante ovest fino al Passo del Giovetto per poi prendere la strada carrareccia che ci riporta alla Madonnina dei Campelli dove incontreremo i ragazzi grandi che sono salito al Cimone della Bagozza.

Cimone della Bagozza

Al pianoro della Madonnina, pieghiamo decisamente a destra e ci si abbassa sino al laghetto dei Campelli (1680 m), si procede ora lungo il segnavia 417 con leggera salita attraversando la valletta e puntando all'evidente ripido ghiaione visibile davanti a noi, che si risale con parecchia fatica lasciando, alla nostra destra una volta giunti nella metà superiore, l'aguzza Torre Nino che svetta in tutta la sua bellezza.

Nella parte alta il ghiaione si restringe diventando un canalino di rocchette e sfasciumi (spesso ancora innevato fino a tarda stagione), tenendo la destra, ci si inserisce poi con un ultimo ripido strappo che culmina al Passo delle Ortiche a 2292 m.

Dal passo, verso destra, si risale l'erta erbosa con qualche innocua rocchetta e dopo alcuni zig-zag a smorzare un poco la pendenza, si giunge in vetta del Cimone della Bagozza dove ci attende una grande croce in cemento rivestita di lamiera.

Complimenti, ora siete veramente degli alpinisti.

Il ritorno prevede di ripercorrere lo stesso itinerario della salita, ritrovando il resto del gruppo allo slargo della Madonnina per poi ridiscendere tutti assieme alle macchine.



